



ARCIDIOCESI DI L'AQUILA



SERVIZIO DIOCESANO
DI PASTORALE GIOVANILE



Veglia di Pentecoste

presiede don Dante Di Nardo

22 maggio 2021
Chiesa di San Francesco d'Assisi
Pettino – L'Aquila
Ore 19.45

IL SEGNO DEL FUOCO

C. Lo Spirito di Cristo risorto, Spirito di verità e di vita, sia con tutti voi.
T. E con il tuo spirito.

MONIZIONE AL SEGNO DEL FUOCO

Accendendo questo fuoco, ci prepariamo a vivere la Pentecoste come gli apostoli riuniti nel cenacolo. Il calore del fuoco parla di casa, di intimità, di famiglia intorno al focolare, di Chiesa: lo Spirito Santo rende uno in Dio. È Lui che ci guida, se lo lasciamo agire: come nel deserto, è la colonna di fuoco che indica il cammino nella notte. Non ci lascia mai soli, ma accende lungo la nostra strada le luci di cui abbiamo bisogno, donandoci il coraggio per affrontare le difficoltà che incontriamo.

Vieni Santo Spirito, fuoco d'amore, scalda i nostri cuori, guida i nostri passi e rendici testimoni gioiosi della vita nuova in Gesù.

Amen

VENI SANCTE SPIRITUS

Veni Sancte Spiritus

Veni Sancte Spiritus

D. Pellegrini verso il Regno lungo il migrare dei giorni, siamo confortati dalla luce della Parola e dalla testimonianza di Gesù. Lui, il Vivente nei secoli, ci invita a non temere e ad affidarci al Padre. Lui, il Verace, porta davanti al Padre ogni nostra invocazione. Lui, la Luce che non ha tramonto, alimenta le nostre lampade e fa brillare anche la nostra notte. Apriamoci con speranza al suo splendore, certi che non ci sarà più la notte e non avremo più bisogno di luce di lampada perché il Signore Dio ci illumina.

T: Amen

(breve momento di silenzio in preghiera davanti al fuoco)

C. Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del Tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, infondi in noi il Tuo Spirito Paraclito, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nell'intimo, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. Avviamoci con gioia al cenacolo della Chiesa.

CANTO:VENI CREATOR SPIRITUS

Veni, Cre-e-ato-o-r Spiritus
mentes tuoru-u-m visita
Imple-e su-u-pe-e-rna-a gratia
quae-e tu cre-e-asti-i-i pectora.

Qui dice-e-ris Pa-a-raclitus,
Altissimi do-o-num Dei,
fons vi-i-vu-u-s, i-i-gni-i-s, caritas,
e-e-t spiri-i-tali-i-i-s unctio.

Tu septi-i-formi-i-s munere,
digitus paternae-e dexterae;
tu ri-i-te-e pro-o-mi-i-ssum Patris,
se-e-rmone-e dita-a-a-ns guttura.

Accende-e lume-e-n sensibus,
infunde amore-e-m cordibus,

infi-i-rma-a no-o-stri-i corporis,
vi-i-rtute-e firma-a-ans perpeti.

Hostem re-e-pella-a-s longius,
pacemque done-e-s protinus,
ducto-o-re-e-r si-i-c te-e prae-
vi-i-temu-u-s omne-e-e noxium.

Per te sci-i-amu-u-s da Patrem,
noscamus atque-e Filium,
teque utri-i-u-u-sque-e Spiritum
cre-e-damu-u-s omni-i-i tempore.

Deo Pa-a-tri si-i-t gloria
et Filio, qui a-a mortuis
surre-e-xi-i-t, a-a-c Pa-a-raclito,
i-i-n saecu-u-loru-u-m saecula.
A-a-a-me-en.

LITURGIA DELLA PAROLA

C. Fratelli e sorelle, lo Spirito che ha parlato per mezzo dei Profeti e che, secondo la promessa di Gesù, guida la Chiesa alla conoscenza piena della verità, parla a noi in questa notte per mezzo delle divine Scritture. Ascoltiamone la voce: Egli annuncia ciò che ha udito dal Padre e dal Figlio.



PRIMA LETTURA

Dal Libro della Genesi (11, 1-9)

Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura del paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento.

Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola, questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio.

T: Rendiamo grazie a Dio

DEL TUO SPIRITO SIGNORE

**Rit.: Del tuo Spirito Signore
è piena la terra, è piena la terra (x2)**

Benedici il Signore anima mia, Signore Dio Tu sei grande.

Sono immense e splendenti tutte le tue opere e tutte le creature. **Rit.**

Se Tu togli il tuo soffio muore ogni cosa e si dissolve nella terra
Il tuo Spirito scende, tutto si ricrea e tutto si rinnova. **Rit.**

La tua gloria Signore resti per sempre, gioisci Dio del creato.
Questo semplice canto salga a Te Signore, sei Tu la nostra gioia. **Rit.**

C. Preghiamo.

Scenda su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito, perché tutti gli uomini cerchino sempre l'unità nell'armonia e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura, la terra diventi una sola famiglia, e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.

Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Esodo (19, 3-8.16-20)

In quei giorni, Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annunzierai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Ed ecco al terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco e il suo fumo saliva come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

Parola di Dio.

T: Rendiamo grazie a Dio

BENEDICI IL SIGNORE ANIMA MIA

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte;
ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere.

C. Preghiamo.

O Dio dell'alleanza antica e nuova, che ti sei rivelato nel fuoco della santa montagna e nella Pentecoste del tuo Spirito, fa' un rogo solo dei nostri orgogli, e distruggi gli odi e le armi di morte; accendi in noi la fiamma della tua carità, perché il nuovo Israele radunato da tutti i popoli accolga con gioia la legge eterna del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

TERZA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (37, 1-14)

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e

infonderò in voi lo spirito e rivivrete: saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato. Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò».

Parola di Dio.

T: Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 50)

Rit. Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato. *Rit.*

Tu vuoi, o Dio, la sincerità di cuore
e nell'intimo m'insegna la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve. *Rit.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. *Rit.*

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

C. Preghiamo.

O Dio, Creatore e Padre, infondi in noi il tuo alito di vita: lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini torni a spirare nelle nostre menti e nei nostri cuori, come spirerà alla fine dei tempi per ridestare i nostri corpi alla vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

GLORIA

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli, pace in terra agli uomini.
Gloria a Dio nell'alto dei cieli, pace in terra agli uomini.**

Ti lodiamo, ti benediciamo. Ti adoriamo, ti glorifichiamo.
Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo, Dio padre onnipotente.
Gesù Cristo, Agnello di Dio, tu, figlio del Padre. **Rit.**

Tu che togli i peccati del mondo, la nostra supplica ascolta, Signore.
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Tu solo il Santo, Tu solo il Signore, tu, l'Altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria del Padre. **Rit.**

C. Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

EPISTOLA

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8, 22-27)

Fratelli, sappiamo bene che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

T: Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo: ALLELUIA

✠ VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (7, 37-39)

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva. Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.



Parola del Signore.
Lode a te o Cristo

OMELIA

MEMORIA DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO E DELLA CONFERMAZIONE

MONIZIONE ALLA MEMORIA DEL BATTESIMO E DELLA CRESIMA

In questo periodo di chiusura, sofferenza e isolamento, siamo chiamati ad aprirci per riscoprire noi stessi, il prossimo, la realtà che ci circonda e per trasformare le nostre ferite in feritoie: questo è il “paradosso pasquale”, proprio come lo è il passaggio dalla morte alla vita vera data dai sacramenti dell’iniziazione. La chiave del paradosso sta nello sguardo d’amore e di verità di Dio, celato anche nel nostro buio. Troviamo il coraggio di non ripiegarci su noi stessi. Alziamo gli occhi al cielo per trovare quegli occhi paterni, fermi su di noi già dal momento del Battesimo e che, solo mediante il dono della Confermazione, sappiamo incrociare consapevolmente, così da insegnarci ad emulare il suo sguardo in mezzo ai fratelli. Tramite i doni dello Spirito, come ricorda Benedetto XVI, «vivo, ma non sono più io. Il mio proprio io mi viene tolto e viene inserito in un nuovo soggetto più grande. Allora il mio io c’è di nuovo, ma appunto trasformato, dissodato, aperto mediante l’inserimento nell’altro, nel quale acquista il suo nuovo spazio di esistenza».

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

C. Carissimi fratelli e sorelle, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, così come abbiamo fatto la notte di Pasqua, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio come suoi veri figli.

C. Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T **Rinunzio.**

C. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T **Rinunzio.**

- C. Rinunziate a satana, origine del male e causa di ogni peccato?
T Rinunzio.
- C. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
T Credo.
- C. Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
T Credo.
- C. Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
T Credo.
- T Questa è la nostra fede.
 Questa è la fede della Chiesa.
 E noi ci gloriamo di professarla,
 in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.**

Guida Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
 e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza
 ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

(Il celebrante, attraversando la navata centrale della chiesa, asperge l'assemblea)

L'ACQUA DELLA VITA ETERNA

Chi berrà dell'acqua che io gli darò
 Non avrà più sete in eterno.
 L'acqua che io gli darò
 diventerà in lui
 una sorgente d'acqua che
 zampilla per la vita eterna.

PREGHIERA DI INVOCAZIONE DEI SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO



S Fratelli carissimi, preghiamo il Signore Dio nostro, perché rinnovi il dono dello Spirito Santo. Egli confermi in tutti noi l'impegno a servire la Chiesa con rinnovato ardore.

Cantiamo insieme:

Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.

Veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus

SAPIENZA

L. Per natura l'essere umano è portato a ricercare il meglio per se stesso sotto forma di sicurezza, stabilità ed equilibrio. Questo suo istinto lo induce a compiere delle scelte di vita basate, però, soltanto sulla propria logica e sulle proprie convinzioni personali. Tuttavia, la realtà ci ha mostrato come una "sciagura virale", come quella che stiamo vivendo, sia in grado di demolire qualsiasi sistema di sicurezza che ci illudeva di essere indistruttibili, smascherando così le nostre vulnerabilità più nascoste. Per questo motivo, oggi più che mai, diventa prezioso il dono della Sapienza che lo Spirito Santo ci offre, attraverso il quale riceviamo gli strumenti per riuscire a discernere e quindi a scegliere di fondare la nostra vita sulla vera roccia indistruttibile: Gesù Cristo.

Veni sancte Spiritus...

C. O Dio, che nella follia della croce manifesti quanto è distante il pensiero di Cristo dalla logica del mondo, infondi in noi la sapienza del Vangelo, perché animati dalla speranza dello Spirito, diventiamo luce del mondo e sale della terra. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

INTELLETO

L. Il dono dell'Intelletto ci aiuta a non essere superficiali, ma ad arrivare al cuore delle cose. "Intelletto" viene dal latino "intus legere": penetrare in profondità. Ebbene, lo Spirito "scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio» (1 Cor 2,10).

In questo anno di pandemia il Signore ci ha dato la possibilità di riscoprire l'essenzialità, ciò che è davvero importante, nel silenzio della nostra casa e nel silenzio del nostro cuore, mentre fuori la situazione sembrava ogni giorno di più peggiorare e la sensazione era quella di non venirne mai a capo.

L'Intelletto è il dono dello Spirito che ci mette nuovamente sotto la luce del Vangelo che ci guida nella nostra vita da Cristiani, non dimenticando mai la presenza del Signore accanto a noi. Così, andando oltre il sapere umano, riusciamo a leggere quello che è il disegno pensato dal Signore per ognuno di noi. Questo è il dono di comprendere la Verità di Dio, quella Verità che ci rende vivi e liberi nel suo nome.

Veni sancte Spiritus...

C. O Dio nostro Padre, che ti sei rivelato in Cristo, infondi in noi il dono dell'intelletto, perché penetrando le profondità della Tua Parola, ne sperimentiamo la dolcezza e la forza. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

CONSIGLIO

L. Con il dono del Consiglio è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire; ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Lui ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo. Questo dono agisce in due modi: ci fa diventare consiglieri per gli altri, in particolare rendendoci capaci di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle scelte quotidiane che la vita ci mette davanti, attraverso la preghiera. È attraverso la preghiera che facciamo spazio allo Spirito perché venga e ci aiuti, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare, soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

Veni sancte Spiritus...

C. Padre onnipotente e misericordioso, rendici docili alla voce dello Spirito Santo e donaci la grazia del suo consiglio nello smarrimento, la luce della sua guida nella sofferenza, la gioia del suo conforto nella tristezza, la sua presenza amica nella solitudine. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

FORTEZZA

L. Il dono della Fortezza permette di non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e alle prove poste sul cammino. In questo periodo si è presentata una situazione che noi, da soli, non avremmo potuto affrontare. Abbiamo sperimentato quanto sia importante questo dono, che dà l'opportunità di relazionarci con gli altri sia nel ricevere aiuto che nel donarlo. Al Signore chiediamo di non farci mai mancare la sua presenza e di continuare a donarci la Fortezza per non arrenderci davanti alle difficoltà di ogni giorno.

Veni sancte Spiritus...

C. O Dio, fortezza di chi spera in Te, ascolta le nostre invocazioni e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo fare senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia perché, fedeli ai tuoi comandamenti, possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

SCIENZA

L. Con la scienza, l'uomo ha la capacità di studiare e capire sempre più la realtà che lo circonda scoprendo le leggi che regolano la natura e l'universo.

La Scienza, donata dallo Spirito Santo, è il dono che ci porta a cogliere e riconoscere, attraverso il creato, la grandezza di Dio che ha posto l'uomo al centro di un grande progetto d'amore. Questa consapevolezza deve suscitare in noi un compito: quello di amare i doni del Signore, beneficiandone insieme a chi ci sta affianco, riconoscendolo come nostro fratello e sorella.

Chiediamo allo Spirito di aiutarci ad accogliere ogni giorno questo compito, usando la Scienza per il bene comune, affinché il suo progetto sia ricolmo di piccoli gesti d'amore quotidiani.

Veni sancte Spiritus...

C. Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PIETÀ

L. Il dono della Pietà ci aiuta a ricordare che in ogni uomo che incontriamo, troviamo un figlio di Dio e un nostro fratello. Questo accade quando riconosciamo che la persona non è solo ciò che vediamo “qui e ora”, ma è una storia, un insieme di ferite e di bellezze. Chiediamo al Signore di poter riscoprire, attraverso questo dono, che siamo tutti partecipi alla stessa fragilità, e dunque tutti fratelli nel cammino di questa vita.

Veni sancte Spiritus...

C. O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei tuoi fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo, i nostri cuori siano fissi là dov'è la vera gioia. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

SANTO TIMORE

L. Il santo Timore è ciò che ogni persona avverte quando vive una relazione autentica con il Signore: nasce dalla consapevolezza di chi sono io e di chi è Dio. Non è paura ma fiducia, che si realizza nella nostra condizione di esseri umani, fragili, deboli, ma aperti ad accogliere lo sguardo amorevole di un Padre che perdona, accompagna e offre pace nel cuore, e il cui unico interesse è il nostro bene. È la forza che contrasta la superbia perché ci smuove da noi stessi invitandoci a cercare nel dialogo con Dio e nell'obbedienza alla sua parola, la pienezza della nostra vita. Il tempo che stiamo vivendo mette a nudo la nostra vulnerabilità che, in Lui, può diventare l'opportunità di sperimentare che la sua forza è anche la mia.

Veni sancte Spiritus...

C. O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

C. Fratelli carissimi, il Signore ci ha donato il suo Spirito. Animati dalla fiducia e dalla libertà di chi si sente amato dal Padre, preghiamo insieme con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro...

PREGHIERA DI BENEDIZIONE SUL POPOLO

Il celebrante, con le mani stese sul popolo, dice:

C. Ascolta, o Dio, la tua Chiesa
unita in concorde preghiera in questa santa veglia
a compimento della Pasqua perenne;
scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
perché illumini la mente dei fedeli
e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T Amen.

CONTEMPLANDO MARIA



MONIZIONE ALLA CONTEMPLAZIONE DI MARIA

Nel Cenacolo, la Vergine Maria è la testimonianza di come lo Spirito Santo operi in coloro che lo accolgono. Lei, che per prima ha ricevuto il Paraclito nell'annunciazione e sul Calvario, racconta ad ogni uomo che non è e non sarà mai solo, perché Dio agisce nella vita delle sue creature, stabilendo una nuova

alleanza. Il Cenacolo è il luogo in cui la Chiesa muove i primi passi: si identifica come comunità, cresce nella comunione e nell'accoglienza reciproca, persevera nella fede e nella preghiera aprendosi alla missione. Maria, ricolma di Spirito Santo, invita ciascuno di noi a non temere, ad accogliere la quotidianità, perché è proprio qui che si respira lo Spirito dell'Amore, che rende feconda ogni storia anche nelle ore buie. L'umile Vergine di Nazareth ci aiuti a diventare operatori della "civiltà solidale", capace di costruire un avvenire poggiato sullo Spirito di unità.

Solista 1 Santa Maria, donna del piano superiore, splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale Pentecoste, l'avevi già vissuta all' annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te, e su di te stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazaret, aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. La quale, già posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo.

Solista 2 Donale, pertanto, l'ebbrezza delle alture, liberala da certe ambiguità, prestale la tua lungimiranza e restituiscile l'ansia di incontaminate trasparenze. Non le permettere di soffocare nei cortili della cronaca. Preservalo dalla tristezza di impantanarsi, senza vie d'uscita, negli angusti perimetri del quotidiano o di comprometersi in dialoghi che sconoscono la lingua del Vangelo. Falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del Regno e senza rimanere inerte permettibile di realizzarlo nella vita dei suoi figli.

T Affacciati lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito con il tripudio dei suoi sette doni. I giorni si intrideranno di sapienza, e intuiremo dove portano i sentieri della vita, e prenderemo consiglio sui percorsi più praticabili, e decideremo di affrontarli con forza, e avremo coscienza delle insidie che la strada nasconde, e ci accorgeremo della vicinanza di Dio accanto a chi viaggia con pietà, e ci disporremo a camminare gioiosamente nel suo santo timore. E affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.

(Durante il canto viene portata una composizione di fiori che sarà posta dinanzi all'icona della Madonna)

Canto finale: MADRE FIDUCIA NOSTRA

Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,
tu sei conforto, in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.

In te piena di grazia si compie il mistero,
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita.
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore, proteggì i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al divino Amore.



Di seguito i gruppi che hanno preparato le meditazioni:

- Monizione introduttiva al segno del fuoco
Pastorale Giovanile Francescana
- Monizione alla memoria del battesimo e della cresima
Comunione e Liberazione – Parrocchia Universitaria
 - Introduzione al dono della SAPIENZA
Cese di Preturo
 - Introduzione al dono dell'INTELLETTO
AGESCI Aq 3
 - Introduzione al dono del CONSIGLIO
FSE Aq 1-2
 - Introduzione al dono della FORTEZZA
Azione Cattolica – Santa Rita
 - Introduzione al dono della SCIENZA
Pile – Gruppo Tend
 - Introduzione al dono della PIETÀ
Paganica
 - Introduzione al dono del SANTO TIMORE
Percorso diocesano “Rivestiti di Luce”
- Monizione alla contemplazione di Maria
Pastorale Vocazionale